

## **BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA VITE n. 1 del 12 marzo 2021**

### **INFORMAZIONE IMPORTANTE:**

Da quest'anno ERSA ha attivato un nuovo servizio gratuito che permette a tutti gli utenti che lo desiderino di ricevere, tramite l'applicazione **Telegram** scaricata su PC, tablet o smartphone, la notifica di avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale [www.ersa.fvg.it](http://www.ersa.fvg.it) dei bollettini di produzione biologica per le colture di proprio interesse. Dalla stessa applicazione è anche possibile la consultazione.

Per la vite il canale dedicato è il seguente:



Iscriviti al nostro canale Telegram: [ERSA FVG Bollettini di produzione biologica vite](https://t.me/ERSA_vite_BIO)

Per iscriverti clicca qui: [https://t.me/ERSA\\_vite\\_BIO](https://t.me/ERSA_vite_BIO)

**Le istruzioni per l'iscrizione al servizio sono disponibili sulla home page del sito ERSA**  
[www.ersa.fvg.it](http://www.ersa.fvg.it)

### **AGGIORNAMENTI NORMATIVI**

#### **NUOVE PROROGHE PER ABILITAZIONI ALL'ACQUISTO E ALL'IMPIEGO, ALLA VENDITA E ALL'ATTIVITÀ DI CONSULENZA IN MATERIA DI PRODOTTI FITOSANITARI E ATTESTATI DI FUNZIONALITÀ MACCHINE IRRORATRICI IN SCADENZA TRA IL 1° GENNAIO ED IL 31 DICEMBRE 2021.**

Si comunica che con la conversione in legge del DL 31 dicembre 2020, n. 183 (decreto "Milleproroghe") **la validità dei certificati di abilitazione** all'acquisto e all'impiego, alla vendita e all'attività di consulenza in materia di prodotti fitosanitari, nonché **degli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici** rilasciati ai sensi del decreto legislativo n. 150/2012, **in scadenza nel 2021**, dal 1° gennaio al 31 dicembre, è prorogata di dodici mesi. Qualora allo scadere dei dodici mesi persista ancora lo stato di emergenza la validità sarà prorogata di ulteriori novanta giorni dalla data di cessazione dello stato di emergenza sanitaria.

È comunque **consigliata una graduale e omogenea partecipazione ai corsi di aggiornamento** durante tutto l'anno in corso, al fine di evitare la concentrazione delle richieste di partecipazione alla formazione per il rinnovo riferite a più annate con medesima scadenza con inevitabili disagi per i titolari dell'abilitazione, per i soggetti formatori impegnati nella programmazione e organizzazione delle attività formative e per le Autorità competenti nelle procedure amministrative di rinnovo.

A tal fine si precisa che non essendo prevista una scadenza per l'attestato di frequenza all'attività formativa di aggiornamento, gli attestati dei corsi già frequentati o che verranno frequentati durante il periodo di proroga della validità del patentino, conservano, pertanto, la loro validità ai fini del rinnovo.

### **FASE FENOLOGICA**

Dalla scorsa settimana si sono riscontrati i primi segnali del pianto delle viti.

## STRATEGIE DI DIFESA

### Patogeni

#### Mal dell'Esca della vite



Questa malattia, sempre più diffusa, determinata da diversi funghi che attaccano il legno delle viti penetrando dalle ferite, può portare a riduzioni della produzione a causa dell'elevato numero di ceppi che possono esserne colpiti all'interno del vigneto.

La migliore protezione della malattia la si ottiene adottando **pratiche agronomiche (in particolare concimazioni e potature) che consentano di mantenere il vigneto in equilibrio**, e nel contempo con il **contenimento delle ferite causate dalle operazioni meccaniche** (es. raccolta meccanica dell'uva, spollonature meccaniche, lavorazioni, potature, ecc.).

Per ridurre l'inoculo fungino presente nel vigneto è buona pratica **segnare le viti che presentano i sintomi nella stagione estiva e capitozzarle prima della potatura invernale** delle viti sane. Con la capitozzatura si deve rinnovare completamente la pianta e il materiale legnoso che ne risulta (sarmenti e fusti) va allontanato subito e bruciato.

Per proteggere i grossi tagli determinati dalle capitozzature o da tagli di ritorno lungo i cordoni/fusti (pratica da evitare) disinfettare le ferite con prodotti esplicitamente autorizzati in agricoltura biologica. Negli ultimi anni si sono introdotti sul mercato diversi prodotti a base di funghi del genere **Tricoderma** (*T. asperellum*, *T. gamsii* e *T. atroviride*) in grado di colonizzare le ferite di potatura se distribuiti poco prima del pianto o entro l'inizio del germogliamento (periodo variabile a seconda dei diversi ceppi presenti nei prodotti fitosanitari registrati).

Le aziende che intendono applicare tali prodotti seguano scrupolosamente le indicazioni di etichetta delle ditte produttrici.

Si precisa che i trattamenti con questi funghi non sono risolutivi ma consentono di ritardare in parte l'entrata dei patogeni dalle ferite e sono più efficaci se applicati nei vigneti dai primi anni d'impianto.

## CONTROLLO DELLE INFESTANTI NEL VIGNETO

Una delle prime operazioni da fare nel vigneto è la gestione delle infestanti sul filare, non tanto per quanto riguarda l'interfilare, che potrebbe essere inerbito oppure no a seconda di dove si opera (per i nostri ambienti, la gestione sempre più utilizzata si realizza attraverso l'inerbimento dell'interfila e gestione delle infestanti nel sottofila), ma bensì fra pianta e pianta.

Se mal gestita la flora spontanea può esercitare, infatti, concorrenza alle radici della vite per l'acqua e gli elementi minerali, ma anche contribuire allo sviluppo di ampelopatie, tanto della Peronospora quanto della Botrytis.

Nel sottofilare si possono utilizzare i sistemi di controllo di tipo meccanico o fisico; **nessun erbicida chimico è ammesso in agricoltura biologica.**

Tra i mezzi meccanici ricordiamo la **trinciatura** dell'erba del sottofilare con **falciatrici a disco o aspi a flagelli**, oppure le **lavorazioni** meccaniche dei primi 10 cm del suolo con l'impiego di **vomeri, aratri a disco o lame**.

Tra i mezzi fisici si rammenta il pirodiserbo, il vapore e l'acqua in pressione.

Fra questi ultimi il **pirodiserbo** sembra essere quello che dà risultati più convincenti anche se è consigliabile utilizzarlo come pratica complementare e non esclusiva (da eseguire con vegetazione umida in modo da evitare il propagarsi del fuoco sull'erba secca).

Il principio su cui si basa è la creazione di uno shock termico a livello delle parti verdi che provoca l'allessatura delle infestanti o l'inibizione della germinabilità del seme. Questo risultato si ottiene combinando sapientemente la pressione del gas e la velocità di avanzamento che varia in funzione della presenza delle infestanti. La tecnica del pirodiserbo può essere anche utilizzata in funzione anti spollonante.



Fra le pratiche possibili di gestione dell'interfila vi è anche quella del **sovescio** che prevede la semina di erbe in purezza o consociate che verranno successivamente interrate.

La sua utilità non si limita alla fertilizzazione del terreno ed in particolare all'incremento della sostanza organica e dell'**humus**, migliorando la struttura e la porosità, ma si allarga anche alla protezione del suolo dall'attività erosiva della pioggia, alla protezione della falda dai nitrati, alla stabilità strutturale del terreno, al controllo delle infestanti ed all'aumento della biodiversità.

Il periodo ottimale per la semina è dopo la vendemmia e comunque in autunno; l'interramento previa trinciatura della biomassa vien fatto a fioritura inoltrata.

**SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI.**

Verificare che i prodotti fitosanitari e i concimi che si intende utilizzare **siano espressamente consentiti in agricoltura biologica**; a tal fine si raccomanda di consultare la Banca Dati Bio sul sito del Mipaaf <https://www.sian.it/biofito/accessControl.do> che riporta le sostanze attive elencate nell'Allegato II del Regolamento CE n. 889/2008.